

## ***1La spesa del Ministero dell'Agricoltura nel decennio 1983-1992***

1        Nelle settimane scorse, nell'imminenza della legge  
2finanziaria, si è ripetuto, come tutti gli anni, il valzer  
3delle cifre stanziato per l'agricoltura. Gli agricoltori  
4leggono sui giornali numeri di tredici cifre già di per sé  
5difficili da valutare. Già è molto se viene fornito un  
6confronto con il corrispondente valore dell'anno  
7precedente. Poi, una volta approvata la finanziaria, la  
8spesa scompare dai titoli dei giornali. Le somme stanziato  
9sono state pagate? con quale efficienza? con quale  
10efficacia? con quale distribuzione? Tutte domande senza  
11risposta.

12        E' invece proprio qui il principale problema da  
13risolvere in tema di politica agraria. Perché le vacche  
14grasse sono finite per l'agricoltura e, come il recente  
15passato può dimostrare, i fondi a disposizione, anno dopo  
16anno, vanno diminuendo, e solo eliminando le inefficienze  
17e gli sprechi e distribuendo meglio le risorse se ne  
18possono evitare i contraccolpi. Ma per far questo occorre  
19che la spesa e la sua gestione vengano analizzate  
20sistematicamente, tempestivamente ed in un quadro di  
21medio-lungo periodo; e che smettano di essere materia  
22riservata a ragionieri e burocrati e si apra una più vasta  
23consapevolezza delle poste in gioco.

24        Vogliamo provarci? Cominciamo dal Miraaf. In lire  
25costanti 1990, nel decennio 1983-92 sono stati stanziati  
26in media 3.655 miliardi all'anno. Ma di questi solo 2.914  
27si sono tradotti in pagamenti. La differenza si è persa  
28parte in economie e parte, la maggiore, nell'erosione  
29dovuta all'inflazione per i ritardi nell'erogazione. Un  
30suo azzeramento è impossibile, ma una diminuzione della  
31distanza tra le due cifre certamente si.

32        Se poi si analizza l'andamento della spesa, esposto

33nella figura, esso appare crescente fino al 1987 per gli  
34stanziamenti e fino al 1989 per i pagamenti. Ma poi, negli  
35anni successivi, si registra una repentina caduta. Tra il  
361987 ed il 1992, gli stanziamenti si sono quasi dimezzati  
37e subito dopo, in un lasso di tempo ancora più ridotto  
38(tra il 1989 ed il 1992), un analogo dimezzamento ha  
39interessato anche i pagamenti. Siamo dunque in presenza,  
40almeno sul versante del Ministero, di una netta  
41contrazione delle risorse a disposizione dell'agricoltura,  
42le cui dimensioni vengono solitamente offuscate dalla  
43comparazione a valori correnti e dalla mancanza di  
44valutazioni che vadano oltre il breve periodo. Sarebbe  
45invece il caso che questi valori fossero tenuti ben  
46presenti quando, nell'approssimarsi della nuova  
47poliennale, vengono ipotizzati nuovi giri di vite sulle  
48disponibilità per l'agricoltura.

49 Anche sul fronte della distribuzione della spesa,  
50però, non mancano suggerimenti operativi. Innanzitutto in  
51direzione di un contenimento della *spesa di funzionamento*.  
52Essa rappresenta nella media del periodo 393 miliardi di  
53pagamenti totali all'anno (il 13,5%), che già non sarebbe  
54poco, tenuto conto che una consistente parte della spesa  
55ministeriale (tra il 30 e il 40 per cento a seconda degli  
56anni) è stata di semplice trasferimento alle Regioni.

57 Il peso del funzionamento è oltretutto decisamente  
58crescente e ciò contrasta con la tendenza alla diminuzione  
59della spesa globale, anche perché, nel frattempo si è  
60anche registrato un suo rallentamento (i residui passano  
61dall'82% degli stanziamenti del biennio 1983-84, al 175%  
62del 1992). Ecco allora un primo obiettivo per il Ministro:  
63riorganizzare il Ministero e ridistribuire le sue risorse  
64umane e organizzative perché la macchina amministrativa

65sia migliore. Ci si sta muovendo in questa direzione nella  
66attuale fase riorganizzativa? Se solo fosse possibile  
67portare la spesa di funzionamento ed i residui ai livelli  
68della prima metà degli anni Ottanta, secondo calcoli  
69grossolani, ma non lontani dal vero, si potrebbero  
70recuperare 2-300 miliardi

71 Quanto alla restante spesa, *i servizi per lo sviluppo*  
72costituiscono una quota decisamente crescente. In  
73particolare la spesa per ricerca appare la componente più  
74dinamica. Il segnale è positivo anche se siamo ancora  
75molto lontani dalle quote di altri Paesi. D'altra parte,  
76qui più che altrove, sarebbe necessaria una analisi più  
77approfondita per valutarne l'efficacia.

78 Negativo è invece il segnale che viene dalla  
79componente *dei aiuti alle imprese* che raccoglie la  
80maggiore quota di spesa del Ministero. Infatti, la  
81contrazione di risorse a disposizione in particolare degli  
82investimenti aziendali, che si accompagna alla analoga  
83netta contrazione della spesa per investimenti pubblici  
84(*infrastrutture*), lascia intravedere una tendenza a  
85privilegiare obiettivi di breve termine che contrastano  
86con la necessità di un recupero strutturale imposta dalle  
87minori protezioni di mercato e connessa ai compiti di  
88valorizzazione ambientale e di sviluppo rurale verso i  
89quali sono orientate le recenti misure UE. Si tenga conto,  
90peraltro, che gli obiettivi di breve sono già  
91prevalentemente serviti anche sia dalla spesa europea di  
92garanzia, sia dalle esenzioni tributarie e contributive di  
93cui l'agricoltura beneficia ancora abbondantemente.

94 Quanto alla spesa rivolta alla *trasformazione ed alla*  
95*commercializzazione* si può osservare come sia costituita  
96sostanzialmente di aiuti alle strutture di trasformazione

97(alla gestione e all'investimento), mentre irrisoria  
98appare la spesa destinata alla valorizzazione e alla  
99tutela dei prodotti, nonostante sia proprio quest'ultima  
100la direzione che si dichiara sovente di voler  
101privilegiare.

102 Naturalmente l'analisi qui esposta meriterebbe  
103ulteriori approfondimenti e le sue conclusioni sono  
104parziali. Vanno quindi assunte con senso critico nella  
105prospettiva di ulteriori verifiche. D'altra parte il loro  
106scopo è soltanto di segnalare una direzione di lavoro  
107nella quale, con l'occasione della nuova poliennale e con  
108il seguito della riforma avviata con la legge 491 di  
109riforma del Ministero, sarebbe il caso di impegnarsi.

110

111Ancona, 18 dicembre 1994

112

Prof. Franco Sotte

113

Economia e Politica Agraria

114

Dipartimento di Economia

115

Università di Ancona